



## Mary (2005)

**Un'umanità dilaniata tra grandi e piccoli conflitti che sente con forza il senso di colpa.**

Un film di Abel Ferrara con Marion Cotillard, Kate Conner, Juliette Binoche, Matthew Modine, Forest Whitaker, Heather Graham. Genere Drammatico durata 83 minuti. Produzione USA 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 18 novembre 2005

Atteso, attesissimo nuovo film di Abel Ferrara, al lavoro sul più sacro dei temi: la religione. Un film difficile, doloroso, eppure fluido e ben saldo sulle sue idee, come solo le grandi personalità intellettuali sanno fare.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Marie Palesi sta recitando in Israele in un film in cui interpreta il ruolo di Maria di Magdala. Quando le riprese si concludono Marie, invece di tornare a New York con il regista Childless, fugge a Gerusalemme. Un anno e mezzo dopo l'anchorman Theodor Younger ha come ospite nel suo programma, dedicato alla figura di Gesù, il presidente dell'Unione Comunità Ebraiche in Italia Amos Luzzatto. Seguiranno altre trasmissioni mentre si avvicina la data della prima del film di Childless che pare destinato a fare scandalo. Intanto Marie è ancora a Gerusalemme.

Originariamente il ruolo di Marie, per questo che è uno dei film più 'personali' di Abel Ferrara, doveva andare a Monica Bellucci che, incinta, ha dovuto rinunciare. Questo dato di cronaca relativa al casting può essere utile per valutare il 'peso' della presenza del personaggio e per immaginarselo interpretato dall'attrice italiana. Ciò che però ci dà la misura dell'interesse che il regista ha provato per il soggetto è il sapere che, dopo la separazione dal fedele Nicholas St.John, Ferrara affronta il tema della religione sentendo il bisogno non solo di avere come testimonial nel ruolo di se stesso Luzzatto, il monaco Nicoletto o il teologo Leloup ma anche quello di documentarsi.

Eccolo allora mettersi alla ricerca di un Gesù per lui vero uomo più che vero Dio, leggendo i vangeli gnostici di Hag Hammadi insieme agli studi del citato Leloup. Quella che porta sullo schermo è ancora una volta un'umanità dilaniata tra grandi e piccoli conflitti che sente con forza il senso di colpa e cerca di sfuggirvi facendosi assorbire da una città (Marie) o cercando rifugio nell'atto del pregare di cui però non conosce la più profonda essenza.

È invece indispensabile, per Ferrara, avere un coraggio del tutto particolare. Come ha dichiarato in un'intervista: "Nel mio film c'è la sequenza della lavanda dei piedi che è uno dei momenti più importanti, infatti è proprio in quel momento che Cristo si spoglia di tutto e sceglie di essere il servitore degli altri. Anche Ted non può più nascondersi ma deve affrontare la realtà".